

Netta presa di posizione sui temi più delicati di bioetica: dalla revisione della norma sulla fecondazione assistita alle cure per i neonati prematuri

# Medici in campo: la legge sull'aborto non si cambia

L'Ordine appoggia la «194»: «Solida e moderna». Si alle pillole per l'interruzione di gravidanza: i diritti delle donne non vanno limitati

**Stefano Gianì**  
da Milano

● Etica, bioetica: nascita e morte, concetti incompatibili che talvolta sembrano aggrovigliarsi fino a confondersi l'uno nell'altro, soprattutto se si parla di aborto. E con esso di eutanasia, pillola del giorno dopo, procreazione assistita, assistenza ai neonati prematuri. Temi sui quali la prossima legislatura dovrà esprimersi in modo chiaro. E mentre i partiti già prendono posizione, sono i medici a dire la loro senza doppiezza: la legge 194 va difesa. Una raffica di sì, più di qualche perplessità sul delicato tasto degli embrioni, la necessaria discrezionalità sui piccoli venuti al mondo con troppo anticipo: un quadro chiaro su tendenze che toccano religione e politica, valori e terapie, esaminati stavolta solo da uno spiraglio scientifico.

**APPROVATI.** L'Ordine dei medici dà il suo ok con piccole riserve alla legge sull'interruzione della gravidanza, la discussa 194, che «pur scontando ritardi e omissioni applicative, a distanza di 30 anni dimostra la solidità e la modernità

del suo impianto tecnico-scientifico, giuridico e morale. Occorre supportarla». Ma con precise puntualizzazioni. Ad esempio la necessità di «incrementare l'educazione alla procreazione responsabile, il supporto economico e sociale alla maternità in quelle aree dove il ricorso all'aborto resta alto come tra adolescenti e immigrate». Dalla 194 alla Ru486. Sembrano messaggi in codice, eppure il passo è breve. I medici promuovono anche la pillola abortiva, ribadendo la necessità di dare piena attuazione alla legge, com-

preso l'articolo che riguarda «l'uso delle tecniche più moderne, più rispettose dell'integrità psicofisica della donna e meno rischiose». Un altro piccolo passo e un altro sì: lo incassa la pillola del giorno dopo. Secondo l'Ordine «non può incontrare surrettizie limitazioni che ostacolano la fruizione del diritto della donna che intenda prevenire una gravidanza indesiderata e un probabile successivo ricorso all'aborto».

**BOCCIATA.** La legge 40 è quella sulla fecondazione artificiale: bocciata. O meglio i medici si schierano contro i vincoli imposti sulla limitazione della diagnosi pre-impianto sull'embrione alle sole tecniche d'osservazione escludendo quelle genetiche. «La federazione dei medici si è espres-

sa negativamente. La magistratura, con le recenti sentenze, ha confermato questa valutazione». Le perplessità che frenano la legge sarebbero dovute ai temuti rischi connessi con accertamenti

ed esami ritenuti pericolosi per la donna.

**CON RISERVA.** La vita dei piccoli, nati prematuri, va salvaguardata ma senza ricorrere all'accanimento terapeutico. «Il medico deve adottare tutte le misure idonee ispirando il proprio comportamento caso per caso, secondo autonome valutazioni cliniche». E al tempo stesso l'Ordine dei medici ribadisce il «valore morale e civile di un processo di informazione e consenso che deve coinvolgere i genitori in scelte sempre drammatiche e difficili».

**LE REAZIONI.** Immediati i riscontri alle direttive dell'Ordine dei medici. Margherita Boniver (Fi) «plaude ai giudizi sull'impianto della legge sull'aborto», il ministro della solidarietà Paolo Ferrero (Prc) sottolinea le «indicazioni importanti» mentre Giuliano Ferrara commenta: «È il risultato della nostra mobilitazione». Più duro invece il comitato «Scienza e vita» che parla apertamente di «colpo di mano» e aggiunge: «Ci sarebbe da non credere ai propri occhi, ma evidentemente il clima preelettorale mette le ali ai pensieri e alle previsioni più azzardate» e critica la candidatura con tutti gli onori di Umberto Veronesi (83 anni), fautore dell'eutanasia, nel Pd: «C'è davvero da temere».

*Il comitato «Scienza e vita»: è un colpo di mano. Ferrara: è frutto della nostra azione*



# COSA DICE LA LEGGE 194

## L'aborto è legale...

Entro i primi 90 giorni di gravidanza se c'è un **serio pericolo per la salute fisica o psichica della donna**, in relazione o al suo stato di salute, o alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, o alle circostanze in cui è avvenuto il concepimento, o a previsioni di anomalie o malformazioni del concepito

Dopo i primi 90 giorni di gravidanza se:

- La gravidanza o il parto comportano un **grave pericolo per la vita della donna**
- Sono accertati **processi patologici**, tra cui quelli relativi a rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro, che determinino un **grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna**

Il limite dell'aborto terapeutico è la possibilità di "vita autonoma del feto".

Quando sussiste la possibilità di vita autonoma del feto, l'interruzione di gravidanza può essere praticata **solo nel caso di grave pericolo per la vita della donna**; il medico deve adottare ogni misura idonea a **salvaguardare la vita del feto**

Non è indicato alcun limite di età gestazionale

ANSA-CENTIMETRI

## LE POSIZIONI

I principali punti espressi nel documento approvato ieri a Roma dal Consiglio nazionale della Federazione degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri

LEGGE 194	PILLOLA DEL GIORNO DOPO	RU486	VITA AUTONOMA DEL FETO
 <p>La legge 194 sull'interruzione volontaria di gravidanza <b>dimostra tutta la solidità e la modernità</b> del suo impianto tecnico-scientifico, giuridico e morale anche se vanno <b>augmentati interventi educativi</b> e iniziative sociali di supporto a gravidanza e maternità</p>	 <p>In quanto contraccettivo di emergenza la pillola del giorno dopo <b>non può incontrare surrettizie limitazioni</b> che ostacolano la fruizione del diritto della donna che intenda prevenire una gravidanza indesiderata e un probabile successivo ricorso all'aborto</p>	 <p>L'introduzione in Italia della Ru486, la pillola abortiva, <b>va perfezionata</b> nel pieno rispetto dei criteri e delle procedure previste dalla legge 194 così da <b>consentire</b> l'uso delle <b>tecniche più moderne, più rispettose dell'integrità psicofisica della donna</b> e meno rischiose</p>	 <p>Ogni volta che ci sono possibilità di vita autonoma del feto, questa <b>va sostenuta</b>. Il medico deve effettuare caso per caso un'adeguata valutazione clinica, <b>evitando ogni forma di accanimento terapeutico</b></p>

ANSA-CENTIMETRI